

Poesie, immagini, cimeli e musica: i ragazzi fanno rivivere la Grande Guerra

CIGLIANO - Con un progetto originale i ragazzi della III C della media hanno fatto rivivere emozioni e tragicità della Grande Guerra. E' stato presentato nei giorni scorsi "Il mare si è reincarnato", antologia di poesie scritte dai ragazzi che hanno cercato di conoscere meglio il conflitto. Un evento, quello del combattimento, che, per i soldati e i civili, lascia ferite profonde che nemmeno il tempo riesce a sanare definitivamente. Con questo progetto, i ragazzi hanno cercato di dar voce a sensazioni e sentimenti a loro cronologicamente molto lontani ma che meritano di continuare a vivere nelle nostre coscienze. «L'idea - spiega Federica Pegorin, insegnante e curatrice dell'antologia con il collega Sandro Grippo - nasce lo scorso anno scolastico quando ci siamo trovati ad affrontare il testo poetico. Per stimolare la cu-



riosità degli studenti, ho chiesto loro di comporre brevi poesie su argomenti a scelta. Da lì è nato il collegamento con le celebrazioni per il centenario della Prima Guerra Mondiale". Così, dopo un anno di lavoro fatto di visite, documentari e letture di testi si è giunti alla

realizzazione di questo lavoro che, non si esaurisce nella scrittura e nella pubblicazione ma si amplia con la lettura e l'interpretazione degli stessi studenti. Da studenti a scrittori, poi poeti e poi attori: un indiscutibile talento che, questi giovanissimi, hanno snoc-

ciolato a una platea commossa. I più coinvolti sono sicuramente i numerosi Alpini, presenti in sala senza il cui contributo nulla avrebbe potuto essere fatto. Alla presentazione del progetto c'era anche Paolo Massara, dirigente scolastico del Comprensivo di Cigliano mentre Angela Fiorano, Alessandra Perinotti, Mauro Parodi e ai ragazzi del '99 hanno curato l'accompagnamento musicale. Oltre alla presentazione del testo il pubblico ha potuto visitare la mostra documentaria in memoria dei caduti di Cigliano, realizzata in collaborazione con gruppo Alpini. Esposti fotografie e oggetti d'epoca (alcuni dei quali della collezione privata di Paolo Scavarda), altri provenienti dal Museo di Cantavenna curato da Carlo Monti, altri ancora del patrimonio della Croce Rossa di Chivasso.

Irene Pino